

Europa ed extra-Europa: il mercato Oriente Occidente

Sul finire dell'età medievale, le popolazioni europee erano consapevoli di

far parte di un'unità geografica e culturale che si esprimeva nel concetto di «Europa», e che si basava, nonostante le differenze politiche, sulla condivisione di tradizioni sociali e religiose comuni. Tale identità si fondava anche sulla consapevolezza che esistevano civiltà «estrane» all'Europa, che comprendevano, oltre ai bizantini ortodossi, gli slavi, gli arabi e i turchi, le civiltà maggiori della lontana Asia.

Fin dall'antichità, infatti, le merci più preziose (armi, stoffe, spezie) che giungevano in Europa provenivano dall'Asia, e anche durante i periodi più bui del Medioevo i commerci con l'Estremo Oriente non si fermarono mai del tutto.

IL FASCINO LEGGENDARIO DELL'ORIENTE

La natura di questi traffici, che si svolgevano quasi esclusivamente da est verso ovest per trasportare merci rare e pregiate, enfatizzò l'immagine dell'Asia nella fantasia degli europei, rendendola tanto più straordinaria quanto meno era nota.

Parte della suggestione esercitata dalla cultura orientale sul Medioevo cristiano proveniva dalla convinzione che esistessero altre genti cristiane oltre l'Islam, ovvero che la diffusione del Vangelo fosse giunta fino agli ultimi Paesi d'Oriente. Non è un caso che i primi viaggi verso est fossero organizzati proprio dai missionari, che speravano di trovarvi tolleranza e apertura al cristianesimo.

Tuttavia, la motivazione principale che spinse gli europei a intraprendere lunghi e pericolosi viaggi nei Paesi d'Oriente fu la necessità di attingere più facilmente alle loro merci pregiate, per alcuni aspetti considerate indispensabili, e di stabilire contatti più frequenti e più sicuri con i popoli asiatici.

IL SISTEMA DEI TRAFFICI COMMERCIALI

Fino al X secolo, i rapporti economico-mercantili tra Oriente e Occidente vennero gestiti dagli arabi e dai bizantini, questi ultimi egemoni, nel Mediterraneo e nell'Egeo. A partire dalla seconda metà

del X secolo, il trasporto delle merci tra l'Europa e l'Oriente passò nelle mani dei mercanti italiani.

Gli itinerari seguiti erano molteplici e variabili, a seconda delle condizioni climatiche e storico-economiche dei Paesi attraversati:

fino all'XI secolo, si preferivano i percorsi di terra della via della seta, già conosciuta dal I secolo d.C.

a partire dall'XI secolo, a causa delle scorribande dei pirati che resero difficile la navigazione nel golfo Persico, il punto di transito favorito divenne l'Egitto,

attraverso il mar Rosso.

I MUTAMENTI COMMERCIALI DEL XIII SECOLO

Nel corso del XIII secolo, a seguito della formazione del vasto Impero mongolo di Gengis Khan, la via della seta tornò a essere l'arteria principale dei traffici commerciali a lungo raggio: la stabilità economica e politica assicurata dalla pax mongolica, nonché il carattere multietnico dell'amministrazione mongola, determinarono un notevole miglioramento delle vie di comunicazione (pedaggi minimi e maggiore sicurezza), favorendo così i contatti tra Asia ed Europa.